

Elaborato n.04

REGIONE
VENETO

PROVINCIA
DI BELLUNO



P.A.T. COMUNE DI SAN VITO DI CADORE

rev. 2020

Relazione Sintetica

COMUNE DI
SAN VITO
DI CADORE

Il Sindaco



IL PROGETTISTA
dott. urb. Mauro De Conz

IL COPROGETTISTA
dott. urb. Vanessa Da Col

COORDINAMENTO
p.i. Mariagrazia Viel

PAT "San Vito di Cadore" - Relazione Sintetica

Indice

1. INTRODUZIONE	1
Contenuti del PAT.....	1
Elaborati del PAT.....	3
2.IL PROGETTO DI PAT	5
Obiettivi del PAT	5
Partecipazione	6
Linee progettuali	6
Il dimensionamento di Piano	13
Verifica del dimensionamento delle aree per servizi	16
Elementi progettuali di interesse intercomunale	18
Confronto obiettivi - azioni di Piano	19

PAT Comune di San Vito di Cadore - Relazione Sintetica

1. INTRODUZIONE

Contenuti del PAT

Il Piano di Assetto Territoriale del comune di San Vito di Cadore comprendente l'intero territorio comunale, ne delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo, perseguendo la tutela dell'integrità fisica ed ambientale, nonché l'identità culturale e paesaggistica. Esso definisce norme generali, obiettivi, indirizzi e azioni progettuali strategiche per la programmazione del governo del territorio tali da favorirne uno sviluppo sostenibile, in coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinata e cogliendo le aspettative di sviluppo espresse dalle comunità locali.

Le finalità fondamentali perseguite dal progetto di PAT sia in fase pianificatoria che gestionale sono:

- a) il miglioramento della qualità della vita delle persone residenti, nonché il mantenimento del positivo stato demografico comunale;
- b) la tutela dai rischi naturali o provocati per degrado ambientale ed intervento antropico;
- c) la tutela dei valori paesaggistici e ambientali con particolare attenzione agli equilibri storicamente rilevabili tra ambiente "naturale" ed attività umane, in particolare silvo-pastorali;
- d) la salvaguardia e valorizzazione degli elementi storici ed architettonici di pregio;
- e) gli ulteriori obiettivi previsti dal Documento Preliminare del PAT.

Sulla base di quanto previsto dalla LR 11/2004, il nuovo strumento di pianificazione strategica intercomunale provvede a:

- a) verificare ed acquisire i dati e le informazioni necessari alla costituzione del Quadro Conoscitivo territoriale comunale;
- b) disciplinare, attribuendo una specifica normativa di tutela, le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore;
- c) individuare gli ambiti territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione, nonché le aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale;
- d) recepire i siti interessati da habitat naturali di interesse comunitario e definire le misure idonee ad evitare o ridurre gli effetti negativi sugli habitat e sulle specie floristiche e faunistiche;
- e) individuare gli ambiti per la formazione dei parchi e delle riserve naturali di interesse comunale;

PAT Comune di San Vito di Cadore - Relazione Sintetica

- f) determinare il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola;
- g) dettare una specifica disciplina di regolamentazione, tutela e salvaguardia con riferimento ai contenuti del piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP);
- h) dettare una specifica disciplina con riferimento ai centri storici, alle zone di tutela e alle fasce di rispetto e alle zone agricole in conformità a quanto previsto dalla LR 11/2004;
- i) assicurare il rispetto delle dotazioni minime complessive dei servizi;
- j) individuare le infrastrutture e le attrezzature di maggiore rilevanza e dettare i criteri per l'eventuale localizzazione delle grandi strutture di vendita e assimilate;
- k) determinare, per Ambiti Territoriali Omogenei (ATO), i parametri teorici di dimensionamento, i limiti quantitativi e fisici per lo sviluppo degli insediamenti residenziali, industriali, commerciali, direzionali, turistico-ricettivi e i parametri per i cambi di destinazione d'uso, perseguendo l'integrazione delle funzioni compatibili;
- l) definire le linee preferenziali di sviluppo insediativo e le aree di riqualificazione e riconversione;
- m) precisare le modalità di applicazione della perequazione e della compensazione di cui alla LR 11/2004;
- n) dettare i criteri per gli interventi di miglioramento, di ampliamento o per la dismissione delle attività produttive in zona impropria e per l'applicazione della procedura dello sportello unico per le attività produttive;
- o) individuare le aree di urbanizzazione consolidata in cui sono sempre possibili interventi di nuova costruzione o di ampliamento di edifici esistenti;
- p) individuare i contesti territoriali destinati alla realizzazione di Programmi Complessi;
- q) stabilire i criteri per l'individuazione dei siti per la localizzazione di reti e servizi di comunicazione elettronica ad uso pubblico;
- r) elaborare la normativa di carattere strutturale in applicazione di leggi regionali di altri settori.

Elaborati del PAT

Gli elaborati da cui è costituito il presente Piano di Assetto Territoriale Intercomunale sono:

Relazioni / Normativa:

1. **Relazione Tecnica Preliminare** che costituisce parte integrante del piano ed espone gli esiti delle analisi e delle verifiche territoriali, ed i criteri per la valutazione di sostenibilità ambientale e paesaggistica degli interventi;
2. **Allegato A alla Relazione Tecnica Preliminare** contenente i dati statistici e gli elaborati grafici necessari per le analisi preliminari del Piano.
3. **Relazione Generale di Progetto** che espone la sostenibilità dei contenuti progettuali e dei criteri che hanno presieduto alla redazione del PAT;
4. **Relazione Sintetica** finalizzata all'immediata lettura delle scelte e degli obiettivi del PAT che riporta in quali elaborati e norme sono trattati i contenuti del PAT;
5. **Norme Tecniche** con contenuto conoscitivo, prescrittivo e propositivo, definiscono direttive, prescrizioni e vincoli relativamente alle indicazioni cartografiche, a sussidi e prontuari, nonché direttive che i Comuni provvedono a sviluppare nel proprio Piano degli Interventi (PI). Sono corredate di due allegati definiti:
Allegato A: A.T.O. Ambiti Territoriali Omogenei;
Allegato B: P.I.C.T. Piani degli Interventi Coordinamento Tematico;
6. **Relazione del Quadro Conoscitivo**; il Quadro Conoscitivo è costituito dall'insieme degli elementi conoscitivi necessari per una organica rappresentazione e valutazione delle componenti strutturali del territorio e del paesaggio e dei processi evolutivi che lo caratterizzano. Il Quadro Conoscitivo costituisce il riferimento necessario per la definizione degli obiettivi e dei contenuti del piano per la valutazione di sostenibilità;
7. **Relazione geologica** che contiene le problematiche e le modalità di analisi e proposta progettuale relativamente agli aspetti geomorfologici, litologici e sismici del territorio;
8. **Relazione agronomica** che contiene le problematiche e le modalità di analisi e proposta progettuale relativamente agli aspetti agro-forestali, ambientali e naturalistici del territorio;
9. **Relazione di compatibilità idraulica** che contiene le problematiche e le modalità di analisi e proposta progettuale relativamente agli aspetti idraulici del territorio;
10. **Relazione VINCA**: contiene la documentazione e la metodologia relativa alla Valutazione di Incidenza riferita ai siti Natura 2000, utilizzata per la redazione della VAS;

Cartografia:

11. Tav.01 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale	1:10.000
12. Tav. 02 - Carta delle Invarianti	1:10.000
13. Tav. 03 - Carta delle Fragilità	1:10.000
14. Tav. 04 - Carta della Trasformabilità	1:10.000
15. Tav. 05a Carta Litologica	1: 10.000
16. Tav. 05b Carta Litologica	1: 10.000
17. Tav. 06a - Carta Geomorfologica	1: 10.000
18. Tav. 06b - Carta Geomorfologica	1: 10.000
19. Tav. 07a - Carta Idrogeologica	1: 10.000
20. Tav. 07b - Carta Idrogeologica	1: 10.000
21. Tav.08a - Carta Compatibilità Geologica	1: 10.000
22. Tav.08b - Carta Compatibilità Geologica	1: 10.000
23. Tav. 09 - Carta Compatibilità Idraulica	1: 10.000
24. Tav. 10 - Carta della SAU	1: 20.000

Valutazione Ambientale Strategica:

25. **VAS - Rapporto Ambientale:** contiene il rapporto ambientale della valutazione ambientale strategica;
26. **VAS: Allegato A - Mosaico della pianificazione vigente:** tavola integrativa della VAS illustrativa della pianificazione vigente d'ambito;
27. **VAS: Sintesi non tecnica;** contiene in forma sintetica in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale, dei pareri e delle consultazioni con i soggetti coinvolti nel processo e le ragioni della scelta progettuale finale rispetto alle possibili alternative.
28. **DVD del Quadro Conoscitivo:** il Quadro Conoscitivo è costituito dall'insieme degli elementi conoscitivi necessari per una organica rappresentazione e valutazione delle componenti strutturali del territorio e del paesaggio e dei processi evolutivi che lo caratterizzano. Il Quadro Conoscitivo costituisce il riferimento necessario per la definizione degli obiettivi e dei contenuti del piano per la valutazione di sostenibilità;
29. **VAS: Dichiarazione di Sintesi.**

2.IL PROGETTO DI PAT

Obiettivi del PAT

Il Piano di Assetto Territoriale di San Vito di Cadore fonda il proprio progetto su alcuni obiettivi generali di rilevante interesse già definiti nel proprio Documento Preliminare. In particolare:

SISTEMA PIANIFICATORIO	OBIETTIVO GENERALE
Sistema naturalistico-ambientale	tutela delle risorse naturalistiche e ambientali
	fruizione pubblica e sostenibile degli spazi aperti
	promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole
Sistema insediativo e storico-paesaggistico	miglioramento della qualità della vita dei residenti
	salvaguardia e riconoscibilità dei centri storici
	politiche di servizio ai giovani ed alle famiglie
Sistema produttivo	preservare e promuovere le risorse storico-culturali
	"sviluppo sostenibile" delle attività produttive
	minimizzazione impatto ambientale esistente
Sistema della mobilità ed infrastrutture	garantire una base produttiva artigianale
	ridefinizione infrastrutture di mobilità, sistema dei parcheggi e di interscambio
	riduzione degli impatti della mobilità (rumore, emissioni)
	ricostituzione di una viabilità pedonale in sicurezza
Sistema turistico-ricettivo	contenimento energetico e uso energia rinnovabile
	nuova utenza qualificata
	promozione della "qualità dell'offerta turistica"

L'esplicitazione pratica di tali obiettivi si traduce poi in molteplici obiettivi specifici, costituiti da azioni generalizzate per l'intero territorio del PAT (es. salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali, equilibri idraulici ed ecologici, miglioramento della funzionalità degli insediamenti e della qualità della vita nelle aree urbane, incentivazione della rete commerciale minore e del ruolo polifunzionale dei centri storici e minori, ecc.) e da azioni specifiche ben definite e localizzate (es. realizzazione di un "Progetto Boite" o previsione della circonvallazione dell'abitato di San Vito di Cadore, valorizzazione del sito archeologico di Mondeval con la dotazione di adeguate strutture informative; ecc..).

Partecipazione

Tipo	Data incontro	Località	Attori presenti	Contenuto
Propedeutici	23/01/2012	San Vito di Cadore	Regole	Illustrazione del Documento Preliminare e dell'iter tecnico e amministrativo del PAT
	03/02/2012	San Vito di Cadore	Associazioni	
	03/02/2012	San Vito di Cadore	Popolazione	
In Itinere	09/08/2012	San Vito di Cadore	Regole	Confronto sui contenuti del Piano rispetto a caratteri di ordine generale e, soprattutto, puntuale per le singole istanze dei cittadini
Conclusivi			Popolazione	Illustrazione dei contenuti del Piano e del Rapporto Ambientale
			Enti ed Associazioni	

Oltre agli incontri pubblici, tutti i portatori di interesse hanno potuto presentare delle osservazioni o delle richieste scritte all'Amministrazione comunale durante tutto il processo di formazione del Piano.

Le modalità e gli esiti della partecipazione sono dettagliati alla relazione V.A.S.

Linee progettuali

La Carta della Trasformabilità rappresenta la vera e propria tavola di progetto del PAT, ossia l'elaborato nel quale sono individuati tutti gli elementi che costituiscono le azioni strategiche e di sviluppo dei Comuni interessati.

La LR 11/2004 introduce il concetto di Ambiti Territoriali Omogenei (ATO), ossia di parti di territorio ciascuna con caratteri di omogeneità dal punto di vista morfologico, paesaggistico e antropico, nelle quali deve essere suddiviso l'intero ambito di PAT o PATI. Proprio la caratteristica di omogeneità che li contraddistingue, fa sì che per ogni ATO la normativa possa prevedere indirizzi e prescrizioni differenti, come riportate all'Allegato A delle Norme Tecniche del Piano.

In particolare, gli Ambiti Territoriali Omogenei del PAT di San Vito di Cadore sono:

- **ATO 01 "Ambito Urbano"**: si tratta dell'unico ambito edificato del comune, dove l'insediamento antropico è stato favorito dalle dolci pendenze dei prati che degradano dalle pendici dell'Antelao e di Cima Bel Prà verso la valle del Boite, nonché dai terrazzi fluviali formati dall'azione dello stesso torrente che hanno permesso l'instaurarsi di

attività agricole e di pascolo che hanno portato alla creazione dei piccoli nuclei abitati rurali sanvitesi:

- L'ATO è inoltre attraversato dalla s.s.51 d'Alemagna e dalla Lunga Via delle Dolomiti (antico asse ferroviario ora adibito a pista ciclabile) che hanno costituito lo scheletro urbano su cui si è sviluppato, in particolare dalla seconda metà del '900, l'aggregato di San Vito inteso come la fusione degli storici nuclei frazionali avvenuto con la diffusa edificazione di seconde case per le vacanze.

- **ATO 02 "Ambito del demanio sciabile"**: l'ATO 02 si sviluppa sul versante montano a destra dell'abitato di San Vito dove insistono le strutture relative agli impianti di risalita per lo sci alpino che permettono l'arroccamento dalla zona di Donariè al Capitel de Tambres e, più in alto a quota 1.570m s.l.m., al Rifugio Scotter. La maggior parte dell'ambito è coperto da vegetazione d'alto fusto, intervallata dalle aree prative per la pratica dello sci servite da 5 impianti di risalita e dagli alberghi di Donariè, dal rifugio di Sapiaza a nord di Resinego e dal rifugio Scotter all'arrivo di monte della sciovia San Marco.

- **ATO 03 "Ambito dei versanti boscati"**: l'ATO 03 costituisce l'ambito più esteso nel territorio del Piano e comprende gran parte dei versanti montani del comune, a partire dal fondovalle del Biois per risalire i versanti del Sorapiss ad Est e della Rocchetta ad Ovest. La fitta copertura forestale che lo ricopre appartiene per la maggior parte alla famiglia delle conifere, con le peccete, localizzate in particolar modo nelle aree di quota inferiore, i lariceti nelle zone più elevate e le mughete a ridosso degli ambiti rocciosi. La presenza antropica è minima e concentrata nella zona di fondovalle del Boite dove si snoda la s.s. 51 d'Alemagna, la pista ciclabile della Lunga Via delle Dolomiti, la Cava della Vallesella e Dogana Vecchia, ultimo agglomerato edilizio del comune di San Vito di Cadore.

- **ATO 04 "Ambito dei pascoli montani"**: l'ambito interessa la metà occidentale del comune dove sono presenti le principali aree a pascolo che si insinuano tra i massicci Dolomitici di Croda da Lago, Lastroni di Formin e La Rocchetta a Nord, mentre a Sud si trova il Massiccio del Pelmo, il Monte Cernerà ed il Col Piombin contenute nel sito Dolomiti UNESCO de Pelmo-Croda da Lago. I versanti estremamente aciclici dell'ambito sono diffusamente segnati da un reticolo idrografico a pettine di impluvi di montagna e corsi d'acqua temporanei che scorrono in direzione Nord-Sud a destra del massiccio di Formin per convogliare verso il torrente Maè o verso il torrente Boite, ed in direzione Sud-Nord a sinistra del massiccio di Formin per convogliare nel torrente Boite in comune di Cortina d'Ampezzo.

- **ATO 05 "Ambito delle rocce e dei ghiaioni"**: L'ATO si sviluppa lungo le morfologie rupestri che dominano il paesaggio in sinistra orografica del torrente Boite. Da

Nord a Sud si incontrano le cime Dolomitiche appartenenti al gruppo del Sorapiss quali la Croda Martora, Punta Sorapis, Forzela de rà Caza Granda, Torre Sabbioni, Cima Bel Prà, Cima Bastioni e Cima Scotter, ed il Massiccio dell'Antelao che svetta a Sud-Est del comune. L'ATO 05 si caratterizza per l'elevato valore paesaggistico ed ambientale rimarcato dalla presenza del Sito Dolomiti UNESCO e dalle aree della Rete Natura 2000 dei Gruppi Antelao-Marmarole-Sorapiss.

L'introduzione innovativa della suddivisione degli strumenti di pianificazione comunale dal Piano Regolatore Generale alla coppia PAT-PI, comporta l'estromissione della suddivisione in zone territoriali omogenee nello strumento urbanistico strategico (PAT). Tuttavia, la necessità di delimitare fin da subito le zone già urbanizzate, per poi indirizzarne le future linee di sviluppo ha fatto sì che siano state ben individuate, sulla base di un'attenta analisi dell'uso del suolo, le aree di urbanizzazione consolidata (residenziale, produttiva e turistica), nonché le aree effettivamente interessate da servizi di interesse comune.

Al fine di limitare il consumo di suolo sanvitese le aree di urbanizzazione consolidata interessano le aree con caratteristiche urbane già zonizzate da parte della pianificazione comunale (ZTO A, B, C, D, F; VP del PRG) escludendo però le zone rimaste inattuata e quindi libere da interventi edilizi o di uso pubblico. Ne risulta un perimetro di urbanizzato consolidato estremamente aderente alla realtà territoriale dove i lotti liberi riguardano solamente le aree rimaste intercluse dal resto dell'edificazione e pertanto vocati ad un riutilizzo urbano.

Il PAT di San Vito di Cadore non prevede nuove aree di espansione, pertanto non sono indicate nuove linee preferenziali di edificazione concentrando il dimensionamento di Piano sulle tematiche di **densificazione, saturazione e recupero dell'esistente** per la cui realizzazione sono stati confermate le previsioni volumetriche inattuata della pianificazione comunale vigente.

Per la messa in sicurezza della piazza di San Vito dal rischio idraulico generato dalle colate di debris flow lungo il Ru Seco, come approfondito dalle specifiche analisi di compatibilità idraulica, si è resa necessaria l'individuazione di un intervento di risezionamento del tombotto che attraversa la piazza, prevedendone la sostituzione con uno di sezione maggiore.

Anche con riguardo al consolidato di tipo alberghiero il Piano non prevede sviluppi esterni alle zone consolidate individuate all'interno dell'ATO 02 del demanio sciabile per cui i nuovi interventi edilizi ammessi potranno essere realizzati esclusivamente nelle aree già urbanizzate. Al fine di sviluppare e riqualificare la capacità ricettiva comunale, settore strategico per l'economia sanvitese, viene prevista la redazione dei specifici Piani degli

Interventi a Coordinamento Tematico "Qualità alberghiera" e "Piccola ricettività". Tali Piani degli Interventi, attraverso incentivi volumetrici, dovranno orientare e favorire interventi imprenditoriali nel settore della ricettività turistica che incrementino:

- la dotazione di strutture medio-piccole quali bed & breakfast, albergo diffuso, affittacamere, utili per creare una base imprenditoriale diffusa ed integrativa dei redditi famigliari nonché per fungere da volano al recupero e alla rivitalizzazione sociale ed economica dei centri minori,
- il miglioramento degli standard qualitativi delle attività alberghiere esistenti e di possibile realizzazione per adeguarli agli standard di qualità della concorrenza esterna all'area, recuperando il divario oggi esistente sia in termini di attrattività delle strutture che in termini di sostenibilità ambientale, paesaggistica ed economica degli edifici.

La tematica relativa agli sport sulla neve è stata affrontata dal PAT prevedendo nella zona di Donariè nuove aree a standard per la realizzazione di un idoneo sistema di parcheggi che permetta un agevole accesso a tutte le stazioni degli impianti di risalita.

Il resto della pianificazione degli sport sulla neve è determinata dal Piano Regionale Neve che il PAT recepisce normativamente e cartograficamente con l'individuazione dell'area di demanio sciabile e degli impianti di arroccamento esistenti.

Anche per quanto riguarda le aree a servizi, pur risultando l'attuale dotazione sufficiente per rispondere alle esigenze della popolazione, il progetto prevede la realizzazione di una diffusa maglia di aree a servizio pubblico. In particolare è prevista la realizzazione:

- di un parcheggio a ridosso del Ru Seco a servizio della piazza di San Vito e degli impianti di risalita di Donariè e di un'ulteriore area a parcheggio ad Ovest della piazza;
- di un'area da destinare ad attività di camping a monte del ponte di Serdes in destra Boite,
- di un'area a parcheggio a destra della ss.51 a sud del Municipio e del parco pubblico esistente lungo il Corso Italia;
- di un'area a servizi a parco gioco e sport tra la ss.52 e la ciclabile della Lunga Via delle Dolomiti all'altezza dell'abitato di Resinego a servizio della pista ciclabile;
- di due aree a parcheggi e spazi pubblici sugli innesti della circonvallazione di San Vito di progetto;
- di aree a parcheggi e spazi pubblici ad Est dell'abitato di San Vito a servizio delle stazioni degli impianti di risalita.

Il PAT demanda successivamente al Piano degli Interventi la localizzazione di ulteriori aree a servizio pubblico di carattere locale anche interne agli ambiti di urbanizzazione consolidata.

Alla rete di servizi, concentrata in particolare sulla realizzazione di un'accessibilità diffusa del territorio urbano sanvitese, il progetto di Piano accompagna una serie di interventi per la riqualificazione del centro urbano resi possibili in particolare dalla realizzazione della circonvallazione di San Vito da parte della s.s.51 d'Alemagna.

Tali interventi riguardano la previsione di un Programma complesso per la riorganizzazione della piazza di San Vito e del progetto di riassetto del Corso Italia e delle due vie parallele a Est ed Ovest dello stesso per la riappropriazione pubblica delle aree ora occupate dal consistente transito veicolare determinato dalla presenza della strada statale. Le progettazioni che interesseranno la piazza e le attuali sedi stradali saranno rivolte, in particolare, alla creazione di una nuova centralità urbana estesa dalla Chiesa della Beata Vergine lungo il Corso Italia, con interventi di arredo urbano e ricomposizione dei fronti edilizi, uniti a politiche di *traffing calming* e pedonalizzazione che permettano una "fruizione lenta" del centro che favorisca la creazione di spazi conviviali e la sopravvivenza di attività commerciali e di ristoro.

Per il settore produttivo viene prevista esclusivamente la ricomposizione e saturazione della zona artigianale-commerciale di Costa escludendo ipotesi di ampliamento dell'area di La Scura in quanto interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico.

Gli interventi previsti per il sistema viario e relazionale rappresentano, come già accennato, le progettualità maggiormente strategiche per l'intera politica di Piano in quanto permettono non solo la risoluzione dei problemi di sicurezza e scorrevolezza della statale d'Alemagna, ma permettono in particolare di avviare nuove strategie e progettualità per il riassetto del Corso Italia e per la vivibilità del centro di San Vito sopraesposte, necessarie per una migliore qualità della vita dei residenti e per una maggiore attrattività del centro dal punto di vista della sosta turistica.

All'intervento di circonvallazione si accompagna l'indicazione di potenziamento di via Belvedere e via Matteo Ossi per migliorare i collegamenti tra San Vito e Resinego e l'accessibilità alla zona degli sport invernali.

Agli interventi previsti sulla rete viabilistica esistente si somma l'indicazione di intenti del PAT rivolta al collegamento intervallivo per i collegamenti sovralocali con le vallate contermini. Si tratta della ripresa del concetto di "ammagliamento" della rete della mobilità indicato come obiettivo strategico dal "Piano Strategico della Provincia di

Belluno" che il PAT riprende con l'indicazione del collegamento tra la Val del Boite e la Val Fiorentina. Tale tematica potrà essere sviluppata con la redazione di un apposito Piano degli Interventi Tematico (anche in coordinamento con il contermine comune di Borca di Cadore in quanto direttamente interessato dall'ipotesi di tale ammalamento) che possa approfondire e valutare le varie ipotesi e le soluzioni di fattibilità delle opere in coordinamento con gli enti sovralocali competenti.

La tavola 04 riporta inoltre l'ipotesi di collegamento ferroviario Calalzo-Cortina previsto dalla pianificazione provinciale e regionale. Tale intervento sarà comunque oggetto di pianificazione sovralocale di area vasta in quanto asse strategico per il potenziamento del sistema ferroviario metropolitano regionale e per la realizzazione del collegamento turistico Venezia-Dolomiti. .

Il sistema infrastrutturale è poi completato dai numerosi percorsi ciclo-pedonali ed escursionistici, di interesse ambientale-naturalistico, escursionistico, storico, esistenti o previsti, individuati sull'intero territorio comunale a partire da quanto già programmato dal Piano Turistico Provinciale o dal Club Alpino Italiano. La Lunga Via delle Dolomiti rappresenta in particolare il percorso ciclo-turistico di maggior rilevanza per il territorio comunale grazie al richiamo turistico generato dalla sua rilevanza sovralocale.

Il PAT prevede inoltre la realizzazione di alcuni Piani degli Interventi a Coordinamento Tematico (P.I.C.T.), ossia di Piani volti a sviluppare specifici temi progettuali giudicati di primaria importanza per la concretizzazione degli obiettivi del Piano, sviluppando il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati, anche con l'uso di accordi di programma, forme perequative, credito edilizio e compensazione urbanistica che coinvolgano comparti territorialmente disgiunti.

In particolare si hanno:

- Contratto del Fiume Boite
- Sistema UNESCO
- Qualità dei centri urbani
- Architettura storica di montagna
- Riqualificazione energetica dei centri
- Collegamenti intervallivi
- Qualità Alberghiera
- Piccola ricettività
- Rete Percorsi del territorio e bike

I P.I.C.T. trovano adeguata illustrazione all'allegato B alle Norme Tecniche del PAT.

PAT Comune di San Vito di Cadore - Relazione Sintetica

La tematica ambientale è stata affrontata dal PAT individuando la rete ecologica comunale, strutturata a partire dalle aree della Rete Natura 2000 che costituiscono le Core Areas comunali, interconnesse grazie ai corridoi ecologici individuati lungo la rete idrografica; il lago di Mosigo come stepping stone per l'avifauna migratoria.

Per quanto riguarda gli elementi di pregio sia ambientali che culturali, il PAT ne prevede la tutela e la valorizzazione attraverso la realizzazione di interventi di recupero (es. PICT dell'Architettura storica di montagna o Qualità dei centri urbani), di promozione (ricettività alberghiera ed extralberghiera), di fruizione (percorsi e sentieri) e di salvaguardia.

Il dimensionamento di Piano

Il dimensionamento del PAT del comune di San Vito di Cadore muove da alcuni obiettivi strategici individuati dall'amministrazione comunale estremamente conservativi e tutelanti per il territorio comunale, ovvero:

- evitare nuove azioni speculative sul territorio di San Vito che vedono l'occupazione della scarsa SAU disponibile per interventi legati alla costruzione di seconde case che consumano il territorio senza però valorizzare il sistema ricettivo comunale;
- favorire nella misura più ampia possibile il recupero del rilevante patrimonio edilizio esistente inutilizzato o sottoutilizzato in quanto occupato solo stagionalmente;
- incentivare la riappropriazione del territorio di San Vito da parte della popolazione residente;
- migliorare il sistema abitato di San Vito in termini di accessibilità e di servizi alla cittadinanza al fine di migliorare gli standard abitativi della popolazione residente, offrendo al contempo un territorio maggiormente attrattivo anche da parte dei fruitori turistici;
- ripensare il modello di sviluppo turistico esistente nell'ottica di poter rispondere al periodo di stagnazione economica ed alla concorrenza dei territori contermini attraverso azioni intercomunali che possano aiutare le attività imprenditoriali a tornare competitive sia in termini di qualità dell'offerta ricettiva che dell'offerta turistica.

A partire da tali presupposti la decisione dell'amministrazione è quella di strutturare un **"Piano di Assetto del Territorio a consumo zero"** dove la qualità ambientale, paesaggistica e insediativa assumono la stessa importanza strategica nelle politiche di sviluppo comunale.

Il PAT non prevede pertanto nuove linee di sviluppo siano esse residenziali, turistiche o produttive (ad eccezione di quelle previste per la rilocalizzazione degli abitati in condizioni di rischio idrogeologico), consentendo unicamente interventi di saturazione, densificazione o recupero all'interno delle aree di urbanizzazione consolidata esistenti.

Dal punto di vista ricettivo sono promosse iniziative congiunte per valorizzare e rilanciare economicamente il settore alberghiero esistente, con azioni pubblico privato rivolte non solo agli "involucri" delle attività ma anche e soprattutto a qualificare di una nuova offerta turistica il territorio del PAT in ottica sportiva, naturalistica e culturale.

I maggiori sforzi assunti dall'amministrazione di San Vito nel proprio Piani di Assetto del Territorio riguardano tuttavia la costruzione della "città pubblica", da ricomporre a partire dalla realizzazione di importanti interventi viabilistici e per la sosta necessari per ritrovare la fruibilità del centro cittadino e ricreare l'immagine di centro urbano di San Vito

necessaria non solo per una migliore qualità della vita dei residenti ma anche per poter attirare nuove attività imprenditoriali (commerciali e ricettive) e nuovi flussi turistici.

a) Componente residenziale

Per determinare il volume di dimensionamento residenziale aggiuntivo ammesso dal PAT all'interno delle aree di urbanizzazione consolidata si è proceduto alla verifica del dimensionamento del Piano Regolatore Generale vigente e del suo stato di attuazione.

Ne è emerso che sono ancora possibili, per la presenza di lotti liberi o per indici territoriali non ancora saturati, interventi edilizi per circa 41.000mc.

Si ritiene opportuno confermare le volumetrie residue del PRG per 40.000 mc al fine di non penalizzare la popolazione residente ed i "diritti edificatori acquisiti" con la vigente pianificazione oltre che incentivare la saturazione delle aree di urbanizzazione individuate da parte di nuova popolazione insediabile.

	Dimensionamento residenziale
Volumi di saturazione	40 000 mc
Totale	40.000 mc

1. Componente ricettiva e servizi tecnici

Così come per l'edificazione residenziale, anche per la componente turistica la strategia comunale rimane estremamente cautelativa per il territorio comunale evitando l'individuazione di linee di sviluppo turistico a vantaggio di interventi di saturazione e completamento degli ambiti esistenti.

Al fine di poter implementare le previsioni di pianificazione vigenti e premettere la saturazione delle aree di consolidato turistico individuate, è necessario che il PAT confermi le volumetrie di progetto esistenti per un totale di 3.100mc che potranno essere realizzati nelle aree di urbanizzazione consolidata turistica individuate esclusivamente all'interno dell'Ambito Territoriale Omogeneo del demanio sciabile.

Si rileva inoltre l'esigenza di riservare una parte del dimensionamento di Piano alla realizzazione di rifugi montani e servizi tecnici e spazi commerciali per gli impianti di risalita. Tali volumi sono stati quantificati sulla base delle esigenze manifestate dagli operatori locali in 7.300mc realizzabili interamente all'interno dell'Ambito Territoriale Omogeneo n.02 del Demanio Sciabile.

	Dimensionamento
Aree di consolidato alberghiero	3 100 mc
Servizi tecnici e rifugi	7 300 mc

2. Produttiva

Sul territorio di San Vito di Cadore il settore produttivo è poco sviluppato. Esso si compone di due piccole aree di carattere locale localizzate a:

- La Scura, alle porte del comune di San Vito di Cadore, a destra della ss.51. Si tratta di una zona di recente edificazione con una superficie di circa 15.000mq suddivisi in 4 ampi edifici produttivi in cui sono insediate attività artigianali diversificate. Allo stato attuale risulta pertanto completamente satura.
- Costa (ATO 01): l'area si trova a ridosso della s.s.51 a monte dell'abitato di San Vito, tra le località di Costa e Ciasalis. Si sviluppa su circa 34.580mq non internamente occupati.

La pianificazione comunale non intende espandere nessuna delle aree produttive individuate, preferendo attivare politiche per il recupero delle zone esistenti e sotto-utilizzate come nel caso di Costa, implementando il principio cardine della presente pianificazione riguardo il **"PAT a consumo zero"**.

Per il completamento dell'area di Costa sono pertanto previsti 25.000mc realizzabili interamente all'interno del consolidato produttivo individuato alla Tavola 04 della Trasformabilità.

Verifica del dimensionamento delle aree per servizi

La verifica delle superfici a standard previste dal Piano di Assetto del Territorio Intercomunale fa riferimento a quanto previsto all'art.31 della L.R.11/04, dove vengono fissate le dotazioni minime di aree a servizi a seconda della destinazione d'uso dell'area:

- residenza: 30mq per abitante teorico;
- industria ed artigianato: 10mq ogni 100 mq di superficie delle singole zone;
- turismo: 15mq ogni 100mc.

Come rilevato dalle tavole di Piano, i servizi esistenti nel P.A.T. di San Vito di Cadore sono i seguenti:

Standard esistenti (a)						
	Interesse comune	Istruzione	Parcheggio	Parco, gioco e sport	Sentieri CAI e piste ciclabili	Totale standard esistenti
San Vito di Cadore	11 416	19 642	26 316	212 472	26 857	296 702

- Ai servizi esistenti si aggiungono gli standard di progetto previsti dal PAT per un totale di

Standard di progetto totali (b)
62 425 mq

Rispetto al dimensionamento del P.A.T. di San Vito di Cadore le aree a servizio che si rendono necessarie a seconda delle diverse componenti di piano sono le seguenti:

Standard minimi da L.R. 11/04 (c)				
	Abitanti teorici di progetto	Aree produttive	Aree alberghiere	Totale
San Vito di Cadore	59 850	2 500	465	313 743

Nel complesso, per rendere sostenibile il Piano si rendono necessari circa 61.615mq di aree destinate a servizi di interesse pubblico.

Si verifica nella seguente tabella il dimensionamento dei servizi proposto nel PAT:

	Totale standard esistenti (a)	Standard di progetto (b)	Standard minimi da L.R. 11/04 (c)			Standard PAT - standard teorici (a)+(b)-(c)
			Abitanti teorici di progetto	Aree produttive	Aree alberghiere	
San Vito di Cadore	296 702	66 776	58 650	2 500	465	297 512

PAT Comune di San Vito di Cadore - Relazione Sintetica

Gli standard previsti dal Piano sono sufficienti a coprire il fabbisogno teorico richiesto dagli abitanti teoricamente insediabili, dalle attività produttive ed alberghiere di progetto. La considerevole superficie di sovra-standard permette inoltre di sostenere come tali servizi siano sufficienti a coprire il fabbisogno generato dai flussi turistici in quanto in grado di soddisfare circa ulteriori 9900 abitanti teorici (30mq per abitante) oltre alle attività commerciali interne al consolidato che non è stato possibile in questa sede censire puntualmente, procedura che si rimanda agli studi di dettaglio dei successivi Piani degli Interventi.

Elementi progettuali di interesse intercomunale

Nella redazione del PATI sono stati seguiti gli indirizzi previsti dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale rispetto alle tematiche di carattere sovracomunale, prevedendo sia dal punto di vista infrastrutturale che di dotazione di servizi tutte quelle esigenze ed opportunità sottolineate dalla pianificazione sovraordinata.

Al fine di rendere conto di tale impostazione progettuale è stata redatta la successiva tabella che evidenzia, per ciascun Comune confinante ed eventualmente per gli altri Comuni, gli interventi del PAT previsti con riferimento o ricaduta positiva esterna al territorio del PAT stesso.

ELEMENTI PROGETTUALI DI INTERESSE INTERCOMUNALE						
COMUNI	SISTEMA NATURALISTICO AMBIENTALE	SISTEMA INSEDIATIVO E STORICO PAESAGGISTICO	SISTEMA PRODUTTIVO	SISTEMA DELLA MOBILITA'	SISTEMA TURISTICO RICETTIVO	
COMUNI CONFINANTI	CORTINA D'AMPEZZO	Rete Natura 2000 / Dolomiti UNESCO / Parco-Riserva naturale regionale / Contratto fiume Boite	Dolomiti UNESCO / Area di interesse pubblico della Vallata del Boite		collegamento ferroviario Venezia-Dolomiti - Lunga via delle Dolomiti	Progetto Rete Culturale PTCP
	COLLE SANTA LUCIA	Rete Natura 2000 / Dolomiti UNESCO	Dolomiti UNESCO		rete sentieristica	
	SELVA DI CADORE	Rete Natura 2000 / Dolomiti UNESCO	Dolomiti UNESCO			
	BORCA DI CADORE	Rete Natura 2000 / Dolomiti UNESCO / Contratto fiume Boite	Dolomiti UNESCO / Vallata del Boite		collegamento ferroviario Venezia-Dolomiti - Lunga via delle Dolomiti	Progetto Rete Culturale PTCP - Ricettività minore
	CALALZO DI CADORE	Rete Natura 2000 / Dolomiti UNESCO	Dolomiti UNESCO			
	AURONZO DI CADORE	Rete Natura 2000 / Dolomiti UNESCO	Dolomiti UNESCO			
	ALTRI COMUNI	Rete Natura 2000 / Dolomiti UNESCO / Parco-Riserva naturale regionale / Contratto fiume Boite	Dolomiti UNESCO		rete sentieristica	

Confronto obiettivi - azioni di Piano

Con la matrice seguente si verifica la rispondenza degli obiettivi specifici di Piano derivanti dal Documento di Piano con le azioni messe in campo dalla PAT di San Vito di Cadore, specificando l'articolo normativo di riferimento, gli ATO e le Tavole di piano interessate.

Dalla tabella emerge come alcuni obiettivi del documento preliminare non abbiano trovato risposta nel Piano, nello specifico si tratta:

2.13- nuove espansioni ambientalmente compatibili qualora finalizzate ad iniziative di social housing: il PAT di San Vito si è basato sul concetto di espansione zero, pertanto l'obiettivo inizialmente prefissato è stato superato da un concetto ancor più ambientalmente sostenibile;

3.09 - previsione di piccole aree produttive integrate... : l'obiettivo del D.P. è stato superato dal concetto di espansione zero che ha guidato lo sviluppo del Piano, dove l'attenzione si è concentrata sulla saturazione delle aree esistenti e la conversione di quelle dismesse;

4.12 - rafforzamento del polo scolastico/comunale: durante l'iter di piano è stato realizzato il nuovo asilo comunale. Lo sviluppo delle attività del polo universitario esce dalle mere competenze del PAT;

5.06 - implementazione di un turismo congressuale connesso alle attività del polo universitario: l'obiettivo esula dalle competenze del PAT, che comunque pone l'accento sullo sviluppo della ricettività comunale sia alberghiera che extralberghiera e minore;

5.17 - ipotesi di ostello connesso alla Lunga via delle Dolomiti: l'obiettivo non è stato esplicitamente trattato dal PAT, ciononostante sono state individuate aree a servizio sia esistenti che di progetto a ridosso del tracciato ciclabile che potranno permettere, in periodi economici più favorevoli per l'ente, la realizzazione di una struttura ad ostello.

PAT Comune di San Vito di Cadore - Relazione Sintetica

Rispondenza degli obiettivi specifici del Documento Preliminare rispetto alle azioni del PAT di San Vito di Cadore

*Per la realizzazione di tale confronto, sono stati estratti dal Documento Preliminare tutti gli obiettivi, generali e specifici, che, nella loro attuazione, andranno a interessare, attraverso attività di mitigazione e/o compensazione le criticità riscontrate nel Rapporto Ambientale Preliminare.

SISTEMI	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	NTA	ATO	TAVOLE
1. NATURALISTICO-AMBIENTALE	1.A tutela delle risorse naturalistiche e ambientali	01:01 recepimento della pianificazione ambientale sovraordinata	5		1
		01:02 salvaguardia o ricostituzione processi naturali, equilibri idraulici ed ecologici	8-9-13		
	1.B fruizione pubblica e sostenibile degli spazi aperti	01:03 individuazione della rete ecologica	8-16	1-2-3-4-5	2-4
		01:04 valorizzazione e recupero aree di pregio naturalistico e ambientale	8-17	1-2-3-4-5	2
	1.C tutela della funzione ecologica dei torrenti	01:05 tutela delle risorse naturalistiche ed ambientali	8-16-17		2
		01:06 manutenzione, regimazione, mitigazione ambiti a pericolosità idraulica	13	3-4	3-9
	1 D. promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole	01:07 adeguamento ed eventuale modifica tracciati viabilità a rischio idrogeologico e valanghivo	14-38		
		01:08 prevenzione dei rischi e delle calamità naturali	10-11-13		1-3
		01:09 mitigazione degli impatti della mobilità	38		
		01:10 realizzazione di un "Progetto Boite"	34	1-3	4
2. INSEDIATIVO E STORICO PAESAGGISTICO	2.A miglioramento della qualità della vita dei residenti	02:01 salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici	9-26-34	1-3-4	2-4
		02:02 valorizzazione delle emergenze storico, ambientali e culturali	26-34	1-3-4	4
	2.B salvaguardia e riconoscibilità dei centri storici	02:03 tutela delle testimonianze diffuse di cultura storica (capitelli, fontate, muri a secco, ecc)	8		
		02:04 tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti	26-27-29	1	4
	2.C recupero prioritario dei centri storici	02:05 valorizzazione dei beni culturali tipici della zona agricola (baite e "taulà")	34		
		02:06 miglioramento della funzionalità degli insediamenti	27-28-32-34	1	4
	2.D politiche di servizio ai giovani ed alle famiglie	02:07 miglioramento della qualità ambientale dei centri (arredo urbano)	27-29-34	1	4
		02:08 favorire nei centri storici il mantenimento delle funzioni originali, quali la residenza stabile ed il commercio di vicinato	26-28-29	1	4
	2.E preservare e promuovere le risorse storico-culturali	02:09 rafforzamento e valorizzazione dei luoghi di socializzazione	29	1	4
		02:10 eventuale densificazione del costruito condizionata al raggiungimento di obiettivi condivisi	28	1	4
		02:11 iniziative dimostrative di carattere pubblico per il recupero dei volumi esistenti	34-allegato B		
		02:12 nuovi interventi pubblici di dotazione di servizi locali/poli funzionali/arredo urbano e di autonnesse piumme interrate	34-allegato B		
		02:13 nuove espansioni ambientalmente compatibili qualora finalizzate ad iniziative di social housing	-	-	-
		02:14 favorire ristrutturazioni ad alta sostenibilità energetica	32-34-40		
		02:15 creazione di una rete di percorsi slow multitematici per il collegamento tra i centri e sui percorsi storici	34-38	1-2-3-4	4

PAT Comune di San Vito di Cadore - Relazione Sintetica

Rispondenza degli obiettivi specifici del Documento Preliminare rispetto alle azioni del PAT di San Vito di Cadore

*Per la realizzazione di tale confronto, sono stati estratti dal Documento Preliminare tutti gli obiettivi, generali e specifici, che, nella loro attuazione, andranno a interessare, attraverso attività di mitigazione e/o compensazione le criticità riscontrate nel Rapporto Ambientale Preliminare.

SISTEMI	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	NTA	ATO	TAVOLE
3. PRODUTTIVO	3.A "sviluppo sostenibile" delle attività produttive	03:01 conservazione o ricostituzione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità	8		2
		03:02 salvaguardia delle attività agro-silvo-pastorali ambientalmente sostenibili e dei terreni a vocazione rurale	8-20		
		03:03 tutelare i suoli a vocazione pascoliva e malghiva	8	4	2
	3.B minimizzazione impatto ambientale esistente	03:04 rafforzare e favorire l'insediamento di aziende (coniugando attività agroturistiche ed attività integrative al reddito agricolo)	20-21		
		03:05 valorizzazione dei prodotti agricoli locali anche con filiere corte dedicate	20		
	3.C garantire una base produttiva artigianale	03:06 favorire iniziative e attività connesse ai Distretti delle Dolomiti e della Montagna Veneta, delle Energie Rinnovabili, al Distretto Turistico delle Dolomiti Bellunesi, al Distretto Rurale, al Metadistretto del Costruire	30		
		03:07 adeguamento/conversione/evoluzione delle aree produttive esistenti e/o dismesse puntando all'innovazione e alla qualità ambientale	29-35		
		03:08 incentivo all'insediamento di attività a maggior valenza innovativa e tecnologica	30		
		03:09 previsione di piccole aree produttive integrate ambientalmente ad alta sostenibilità, modulari e non residenziali			
4. MOBILITA' E SERVIZI	4.A ridefinizione infrastrutture di mobilità, sistema dei parcheggi e di interscambio	04:01 adeguamento degli innesti della viabilità minore con la rete di gerarchia superiore	38	1	4
		04:02 realizzazione di un sistema dei parcheggi di scambio e di interconnessione dei flussi	29-34	1	4
	4 B. riduzione degli impatti della mobilità (rumore, emissioni)	04:03 adeguamento-sistemazione-manutenzione della rete interna di mobilità nei centri minori (parcheggi secondari anche interrati, zone di scambio ed inversione, ecc.)	29-34	1	4
		04:04 attivazioni di politiche di "traffic calming"	34-38	1	4
	4 C. ricostituzione di una viabilità pedonale in sicurezza	04:05 previsione della circonvallazione dell'abitato di San Vito di Cadore	38	1	4
		04:06 collegamento ferroviario turistico Venezia-Dolomiti (Calaizo di Cadore - Cortina d'Ampezzo - Carbonin - Dobbiaco)	38.8	1-2-3	4
	4 D. contenimento energetico e uso energia rinnovabile	04:07 individuazione di aree da sottoporre ad interventi di pedonalizzazione	29-34	1	4
		04:08 "Progetto pedonalità" per l'adeguamento, il recupero o la nuova realizzazione di spazi pubblici di relazione quali piazze, piazzette e per una rete di percorsi pedonali	29-34	1	4
		04:09 dotazione dei servizi necessari e rafforzamento delle strutture esistenti	27		
		04:10 previsione di spazi specializzati per l'uso sportivo e ricreativo	25-33	1-2	4
		04:11 adeguato assetto dell'offerta ricreativa all'aperto (ad es. centro per concerti e manifestazioni all'aperto)	25		
		04:12 rafforzamento del polo scolastico/culturale (nuovo asilo, sviluppo attività polo universitario)			
	04:13 sostituzione delle energie tradizionali con energie alternative (solare, fotovoltaico, geotermia, cogenerazione, ecc.)	34-40			
	04:14 incentivazione delle iniziative coordinate di teleriscaldamento da biomasse	40			

PAT Comune di San Vito di Cadore - Relazione Sintetica

Rispondenza degli obiettivi specifici del Documento Preliminare rispetto alle azioni del PAT di San Vito di Cadore

*Per la realizzazione di tale confronto, sono stati estratti dal Documento Preliminare tutti gli obiettivi, generali e specifici, che, nella loro attuazione, andranno a interessare, attraverso attività di mitigazione e/o compensazione le criticità riscontrate nel Rapporto Ambientale Preliminare.

SISTEMI	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	NTA	ATO	TAVOLE	
5. TURISTICO-RICETTIVO	5.A nuova utenza qualificata	05:01	valorizzazione delle tradizioni e delle identità locali	8-9	1-2-3-4	2
		05:02	crescita del livello qualitativo degli esercizi alberghieri	31		
	5.B promozione della "qualità dell'offerta turistica"	05:03	facilitazione all'ammmodernamento/ampliamento/inseadimento di strutture alberghiere ed extralberghiere di qualità	31-34		
		05:04	stimolo all'inseadimento di attività a carattere ricettivo extralberghiero di piccolo taglio favorendo il recupero di volumi non utilizzati nei centri urbani	34-34		
		05:05	potenziamento delle attività integrative del turismo quali l'agriturismo, il commercio di prodotti locali, i servizi alle persone	21-34		
		05:06	implementazione di un turismo congressuale connesso alle attività del polo universitario			
		05:07	potenziamento dei servizi turistici "after hour" quali quelli relativi allo shopping, alla cultura, all'informazione	29-34	1	4
		05:08	ipotesi di specializzazione verso target privilegiati (bambini e giovani) attraverso dotazioni e servizi specifici	27-29		
		05:09	adeguamento ed ammodernamento delle strutture esistenti al fine di migliorare sia la qualità del servizio offerto che il range di possibile utilizzo (p.es. copertura impianto polifunzionale)	25		
		05:10	adeguamento ed ammodernamento dell'attuale offerta impiantistica e di servizi del sistema sci e relativa mobilità	33	2	4
		05:11	valorizzazione degli spazi e delle strutture da dedicare a "sport alternativi" (sci di fondo, pattinaggio, goit, rafting, ecc.)		1	4
		05:12	arricchire gli accessi alle aree turistiche naturalistiche attraverso l'adeguamento dei servizi e degli spazi per la sosta	34		
		05:13	potenziamento della rete sentieristica per la mobilità slow	34	1-2-3-4	4
		05:14	valorizzazione degli itinerari ed i percorsi di interesse ambientale e naturalistico (Cammino delle Dolomiti, la Lunga via delle Dolomiti, l'itinerario per i Laghetti di Polentaia, ecc.)	34		
		05:15	valorizzazione degli itinerari, i percorsi ed i luoghi di interesse storico-testimoniale (vecchia Ferrovia delle Dolomiti, Strada Regia, la "Muraglia di Giau", ecc.)	34		
		05:16	valorizzazione del sito archeologico di Mondeval con la dotazione di adeguate strutture informative	8-9	4	2
		05:17	ipotesi di ostello connesso alla Lunga Via delle Dolomiti			